

**DICHIARAZIONE DI VOTO
DEL CONSIGLIERE DEL CIV DEL'INPS ROCCO CARANNANTE IN
RAPPRESENTANZA DELLA UIL**

Oggetto: Bilancio di previsione 2007

In relazione all'approvazione del bilancio preventivo per il 2007, sono costretto ancora una volta a dichiarare il mio dissenso motivato da alcune rilevanti considerazioni di natura politica.

In primo luogo devo ribadire che, quale rappresentante delle parti sociali, sento il dovere di sottolineare come l'attuale formulazione del bilancio dell'INPS non consenta una chiara e immediata distinzione delle somme spese per le prestazioni previdenziali per le quali si pagano i contributi, da quelle spese a titolo assistenziale previste da specifiche disposizioni di legge.

L'attuale momento di particolare attenzione al tema della spesa previdenziale in rapporto al PIL, oggetto di confronto a livello europeo, prende come base una rappresentazione del bilancio ancora troppo inquinato dalla commistione tra le componenti previdenziali e assistenziali.

Se i dati non sono perfettamente comparabili a livello europeo, non si fa chiarezza sui temi da discutere per affrontare eventuali aggiustamenti alle riforme già fatte in tema di previdenza.

E' tempo di affrontare e risolvere il tema della separazione tra assistenza e previdenza.

Sullo stesso tema, la recente attribuzione all'INPS delle competenze in materia di invalidità civile, che precedentemente erano assolte dal Ministero del Tesoro, comportano maggiori costi di gestione e ricadute negative sulla operatività delle strutture dell'Istituto, gravata di nuovi compiti e sempre più in difficoltà a dedicarsi alle prestazioni previdenziali.

Tali scelte sono tanto più gravi, in considerazione dei tagli e dei limiti imposti dalla legge finanziaria sul contenimento delle spese di funzionamento e sul blocco delle assunzioni nell'ambito della pubblica amministrazione.

In secondo luogo, non è stata sufficientemente chiarita l'incidenza per le mancate entrate contributive e le maggiori indennità erogate a seguito del provvedimento di incentivazione al posticipo del pensionamento (bonus), previsto dalla legge Maroni.

Una ulteriore criticità è data dal trasferimento degli immobili strumentali e cioè degli uffici dell'INPS al F.I.P., effettuato l'anno scorso, da cui deriva un aumento delle spese per gli affitti.

Di conseguenza, dopo aver esaminato attentamente il bilancio di previsione 2007, nel corso di varie sedute della Commissione Economico Finanziaria, pur condividendone la correttezza e la regolarità dal punto di vista meramente contabile-amministrativo, mi vedo costretto ad esprimere un voto negativo sulla impostazione politica dei dati di bilancio.

Tale voto è conseguenza della valutazione politica di norme che hanno appesantito le attività e ridotto la funzionalità dell'Ente, procurando danni economici.

Roma,

Rocco Carannante